



Aldrovandi, l'ultimo schiaffo alla madre in servizio tra un anno gli agenti condannati

Ferrara in piazza. E il questore disse: "Mi preoccupa l'incolumità dei poliziotti"

Premesso quanto sopra relativamente al sit-in e tenendo conto di quanto verificatosi in occasione del "Camper della solidarietà" - iniziativa organizzata dal citato sindacato sempre a sostegno degli anzidetti dipendenti della Polizia di Stato, durante la quale all'indirizzo dell'automezzo è stato lanciato un fumogeno, si rende necessaria la predisposizione di un idoneo servizio di ordine pubblico al fine di prevenire ed impedire che siano messe in atto azioni illegali.

JENNER MELETTI

FERRARA — La notizia arriva quando il grande abbraccio per la famiglia Aldrovandi è finito. Dal prossimo gennaio - secondo fonti della commissione disciplinare del dipartimento della Pubblica sicurezza - i quattro agenti oggi in carcere per la morte di Federico potranno riprendere servizio. Questo perché, dopo il carcere che finirà a giugno, scatterà una sospensione di soli 6 mesi, decisa dalla stessa commissione. Con il nuovo anno i quattro condannati per «eccesso colposo nell'omicidio colposo» - e per un reato colposo non è prevista la radiazione - potranno dunque risalire sulle volanti. Patrizia Moretti non si dichiara sorpresa. «Sapevo già, qualcuno mi aveva informato di questa decisione. Ma non credo davvero che finirà così. Io spero, e ne ho motivo, che questi poliziotti non torneranno mai più in servizio. Stasera non voglio dire di più. Ma se questo ritorno ci fosse davvero, se le promesse non fossero mantenute, cambierei radicalmente il mio atteggiamento. Stasera voglio continuare a credere nelle istituzioni e nelle dichiarazioni di chi ci ha espresso solidarietà».

È stato davvero un abbraccio, l'incontro in piazza Savonarola. Nello stesso luogo dove venti poliziotti del Coisp hanno voltato le spalle a una donna che mostrava la foto del figlio dilaniato sono arrivate almeno quattromila persone. Poche volte, in questi otto anni, Lino Aldrovandi (anche lui lavora in divisa, quella dei vigili urbani) è riuscito a prendere in mano un megafono. «Vi parlo con la mano sul cuore... Sì, il cuore. Io ho visto quello di mio figlio, sezionato... È

stato ucciso senza una ragione. Amate i vostri figli più di voi stessi, sono meravigliosi... Nel lavoro della polizia può succedere l'irreparabile. Ma a quel punto l'uomo deve uscire dalla sua divisa, non usarla come fosse un'armatura, e chiedere scusa e perdono».

Non ci sono né poliziotti né carabinieri, nella piazza. Passa il corteo degli ultrà della Spal e del Bologna, sull'aria di *Guantanamera* gridano «Per Federico, giustizia per Federico». Patrizia Moretti aveva chiesto che il questore venisse in piazza. «L'ho incontrato poco fa, assieme al prefetto - dice e mi ha spiegato che come istituzione non poteva partecipare al sit-in. Ma entrambi mi hanno espresso vicinanza, collaborazione e protezione».

È un giorno difficile, per la questura estense. L'ispezione decisa dal Viminale sta facendo i primi passi. Si vuole accertare se l'assurda protesta dei poliziotti del Coisp sotto le finestre del municipio, dove lavora Patrizia Moretti, potesse essere evitata. Al centro dell'indagine c'è l'autorizzazione "Nr

338/A.4.2013 /Gab." concessa dalla questura il 25 marzo. È inviata a tutti gli uffici della polizia, ai carabinieri, alla guardia di finanza e alla polizia municipale. «Ogget-

La sospensione decisa a fine gennaio Patrizia Moretti: non basta ancora

to: Sindacato di polizia Coisp, iniziative di solidarietà ai dipendenti della Polizia di Stato condannati in relazione alla nota vicenda "Aldrovandi". Si prevede il sit-in alle 10.30 in piazza Savonarola. Si precisa che il servizio d'ordine e vigilanza diretto dall'ispettore superiore XY avrà a disposizione 6 ele-





Alle ore 14.30 è prevista l'insediatura dei lavori del VI Congresso Regionale Emilia Romagna (riservato ai delegati) che terminerà alle successive ore 16.00.

Prezioso questo spirito di solidarietà al quale è il nucleo centrale di quanto va facendo la Questura del "Comitato della solidarietà" - iniziativa organizzata dal circolo sindacato sempre a sostegno degli studenti dipendenti della Polizia di Stato, davanti la quale all'indizio dell'arresto è stato lasciato un messaggio, si rende necessaria la predisposizione di un idoneo servizio di ordine pubblico al fine di prevenire ed impedire che siano messe in atto azioni illegali.

Il servizio d'ordine e vigilanza sarà diretto dall'ispettore Superiore S.U.P.S. della Polizia di Stato Nicola SOLITO il quale avrà a disposizione:

- n. 6 elementi della Polizia di Stato (dei quali n. 3 elementi in uniforme, n. 2 DIGOS, n. 1 elemento del Gabinetto di Polizia Scientifica);
- n. 3 elementi dell'Arma dei Carabinieri in uniforme.

che dovranno trovarsi in questa Piazza Saverio alla ore 13.30.

Il personale in uniforme, in particolare, provvederà a monitorare le vie di accesso a Piazza Saverio.

Entro il Dirigente D.I.G.O.S. verrà incaricato l'attività informativa di settore, al fine di acquisire preventivamente eventuali notizie di rilievo, presiedendo gli opportuni contatti con il Comandante il Nucleo Informativo del Reparto Operativo dell'Arma per lo scambio di dati informativi.

Il Dirigente l'Ufficio Prevenzione Generale e Settore Pubblico ed il Comandante le Compagnie Carabinieri di Ferrara, in relazione al loro stato coordinato di controllo del territorio, verranno incaricati di predisporre ed effettuare gli affidi durante gli ordinati servizi di controllo operativo disponibili ed idonei a svolgere le iniziative per prevenire eventuali azioni illecite o dimostrative come affissioni di manifesti o imbrattamenti dei muri.

Il Comando Polizia Municipale verrà incaricato di specifiche competenze.

Il Dirigente l'Ufficio Tecnico Logistica Provinciale provvederà ad assicurare tutti gli adempimenti di carattere logistico ed organizzativo di competenza.

Traffico economico di ordine pubblico secondo le vigenti normative.

Di ogni novità di rilievo dovrà essere data tempestiva comunicazione all'Ufficio di Gabinetto della Questura.

IL QUESTORE
(firmato)

SOLIDARIETÀ
Ferrara è scesa ieri in piazza (a sinistra) per solidarizzare con la madre di Federico (sotto)



IL DOCUMENTO

La circolare con cui il questore di Ferrara paventa il rischio di fumogeni contro i poliziotti che avrebbero manifestato in piazza a favore dei colleghi condannati per il caso Aldrovandi

menti della Polizia di Stato (tre dei quali in uniforme) e tre elementi dei Carabinieri, che «dovranno recarsi nella piazza alle ore 9,30».

Leggendo le due pagine, appare evidente che la Questura era preoccupata non dalla protesta del Coisp, ma dalle reazioni che avrebbe potuto provocare. Tutte le pattuglie in servizio debbono infatti «accentuare la vigilanza nei luoghi dove si svolgeranno le iniziative per prevenire eventuali azioni illecite o dimostrative come affissioni di manifesti o imbrattamenti dei muri». Nell'ultima riga, un'avvertenza importante. «Di ogni novità di rilievo dovrà essere data tempestiva comunicazione all'Ufficio di Gabinetto della Questura». Una domanda è ovvia. Quando alle 10.30 il sindaco Tiziano Tagliani scende in piazza e chiede a quelli del Coisp di allontanarsi di qualche metro, «perché lì sopra lavora Patrizia Moretti», l'ufficio di Gabinetto è stato avvertito? In quel momento, ammesso che non lo sapessero prima, la presenza della madre di "Aldro" diventava nota a tutti. Bastava l'intervento della Questura per evitare la provocazione. E invece la signora Moretti ha dovuto poi scendere con la foto del figlio massacrato.

Grande solidarietà viene ancora espressa alla famiglia Aldrovandi dai sindacati degli agenti. «Alcuni poliziotti - scrive a *Repubblica* Lorena La Spina, vice segretario dell'Associazione nazionale funzionari di polizia - non sono "i poliziotti". E la pietà non sarà comunque mai morta finché essa continuerà a vivere nel cuore dei giusti e degli onesti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

